

L'agorà polistenesese

Mensile d'informazione del Duomo di Polistena

Restare per Cambiare. Cambiare per Restare.

Anno 3 - Numero 6 - Settembre 2009

Messaggio del Parroco agli studenti all'inizio del nuovo anno scolastico

Carissimi studenti,

all'inizio del nuovo anno scolastico, desidero rivolgervi il mio augurio di ogni bene per il nuovo anno scolastico: sia per ognuno e per tutti un anno di crescita umana e sociale.

Un saluto ed un augurio particolare ai fanciulli che iniziano quest'anno il loro cammino formativo a scuola.

Cosa augurarvi?

Vorrei rendervi partecipi di una preoccupazione che con il passare del tempo sta diventando sempre più viva nel mio animo: riguarda la vivibilità nel nostro territorio e quindi il vostro presente ed il vostro futuro. Una preoccupazione alimentata da un clima che respiriamo: clima di forte conflittualità, di illegalità diffusa, di rifugio nel privato e di scarso interesse per il bene comune.

So benissimo che alcuni di voi sono impegnati nel mondo dello sport e dell'associazionismo. Tutto questo, però, non mi sembra sufficiente. Non basta essere "bravi ragazzi", ma bisogna essere protagonisti del cambiamento. Dobbiamo tutti occuparci del bene comune come obiettivo prioritario della nostra vita.

E per incamminarsi su questa strada è importante dare significato ad ogni nostra azione, a partire dallo studio.

Il tempo non è denaro, ma spazio d'amore! Con gioia dovete impegnarvi a fare diventare i luoghi che frequentate, a partire dagli ambienti scolastici, spazi di speranza e di amore!

Tutto ciò che siamo ed abbiamo è un dono da condividere con gli altri. Con quanto ognuno di voi ha avuto in dono, deve crescere lui e deve far crescere gli altri. Non bisogna pensare solo a se stessi.

Ci è stato affidato il nostro territorio perché ne facciamo un luogo abitabile per tutti, compresi gli immigrati che sono in mezzo a noi.

Buon anno scolastico, allora, e un grazie ai vostri genitori ed ai vostri insegnanti che vi accompagnano in questa avventura.

Dio benedica il vostro impegno.

Con affetto di padre, sempre vicino ad ogni fanciullo, ragazzo e giovane e disponibile al dialogo (sapete dove trovarmi, facebook compreso).

don Pino



• Tradizionale Infiorata per la processione del Corpus Domini

Foto Panaia



• 2 Agosto 2009

Solenni festeggiamenti in onore di S. Marina Vergine patrona della città

Foto Panaia



• Speciale Estate Ragazzi 2009 XXI Edizione



• Agorà della Legalità

Volontari sui Campi di Lavoro della Valle del Marro



CONTROMAFIE è un appuntamento associativo e civile ricorrente, uno strumento di lavoro che LIBERA, Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie, propone per offrire progettualità e contenuti all'associazionismo che si occupa di lotta alle mafie e che si batte per legalità e giustizia sociale; ulteriore obiettivo è la verifica degli esiti del confronto avviato con le istituzioni, con la politica e altri soggetti, a partire da quanto contenuto nel Manifesto finale di ogni edizione.

Il messaggio degli Stati generali è duplice, ovviamente negativo (contro le mafie) ma soprattutto positivo (per i diritti della Costituzione): è necessario "essere contro" tutte le mafie e la corruzione, le illegalità e i soprusi, ma è più importante "essere per" costruire percorsi e spazi di libertà, cittadinanza, informazione, legalità, giustizia, solidarietà.



Sulle orme di Pietro a Briatico!!! Dall'1 al 5 Settembre Camposcuola AC giovanissimi

A conclusione quasi delle vacanze estive, come ogni anno, i giovanissimi di Azione cattolica della nostra Parrocchia, ci siamo ritrovati, i primi cinque giorni di settembre, per rivivere l'esperienza del campo scuola. Quest'anno ad ospitarci è stata l'accogliente Casa del Sacro Cuore dei Padri Dehoniani a Briatico. Accompagnati da don Pino, don Roberto e Suor Maddalena, abbiamo così potuto vivere anche quest'anno un'occasione di svago e di nuovi incontri, ma anche un tempo prezioso in cui riscoprire la fedeltà del Signore nei nostri confronti ed esercitarci a "camminare" dietro di Lui. Ad esortarci a tendere l'orecchio alla voce di Dio e ad incontrarci veramente con Lui, è stato quest'anno l'Apostolo Pietro, che con umiltà ha seguito il Signore. Le lodi mattutine aprivano la nostra giornata che continuava con l'attività sul tema giornaliero, l'uscita al mare e la messa serale, e si concludeva con la serata, interamente organizzata e gestita da noi, con cineforum, karaoke e altro. Molto interessanti i segni che hanno accompagnato il nostro cammino e che hanno segnato le nostre attività pratiche: la bisaccia, la lanterna, la barca, la rete, l'ancora, la stella. Questi segni, costruiti appunto da noi, ci hanno maggiormente aiutati a riscoprirci fratelli, diversi ma uniti, illuminati dalla Parola di Dio e ancorati a Cristo, pronti a prendere il largo sulla stessa barca.

Giuseppe Politanò e Francesco Villi



"Sulle strade della Carità"

Martedì 9 Giugno 2009, noi ragazzi del Noviziato "Clan Wojtyla" del Gruppo Scout Polistena 1, siamo partiti alla volta di Assisi per svolgere la nostra annuale route estiva. La nostra avventura è iniziata con l'arrivo a Spoleto dove siamo stati ospitati dal gruppo scout Spoleto 1. Dopo aver visitato il caratteristico paesino umbro e dopo essere entrati in un'atmosfera di riflessione e preghiera ci siamo messi in cammino a piedi, con il nostro pesante zaino sulle spalle, per raggiungere il convento delle Suore Francescane di Trevi. Proprio in quest'ultimo luogo di preghiera abbiamo avuto un incontro con suor Maria Milena, suora di clausura, la quale ci ha raccontato la sua testimonianza, la sua gioia nel vivere ogni singolo giorno della sua vita con amore e carità. Ci ha raccontato, quindi, della sua vocazione e di come Cristo sia stata per lei una roccia su cui costruire la sua esistenza. Nonostante Suor Maria Milena fosse una ragazza come tante, allegra, vivace sempre a contatto con numerose persone, la chiamata di Dio l'ha portata a vivere questa forte esperienza vocazionale di Clausura. Dalle sue labbra riuscivamo a percepire l'amore e la letizia nel descrivere la sua vita e la vita di Comunità all'interno del convento. Quest'incontro è servito a noi ragazzi per poter introdurre l'analisi della Carta di Clan, documento formato da quattro punti fondamentali: "la Comunità, la Strada, il Servizio, la Fede". Noi ragazzi del noviziato saremo chiamati a firmare questo documento con l'inizio del nuovo anno scout per poter far parte a tutti gli effetti del Clan Wojtyla. Venerdì 12, durante il tragitto Trevi-Spello, in 25 Km di sole e fatica, abbiamo potuto provare sulla nostra pelle il significato di: "Strada". Quest'ultima si è rivelata insidiosa, faticosa e dura, ma allo stesso tempo amica e consigliera poiché ci ha fatti riflettere sulle nostre scelte, sul fatto che bisogna portare a termine gli obiettivi presi ma soprattutto sul nostro futuro. Mentre camminavamo, iniziavamo a darci delle risposte alle nostre tante domande poste ad inizio della route. Iniziavamo a capire il significato di fatica, sacrificio, essenzialità



e comunità. Finalmente il 13 sera siamo arrivati presso la base scout di Santa Chiara, situata in una città a 5 km da Assisi, Bastia Umbra. Dopo aver svolto le normali operazioni logistiche per la costruzione del Campo Base iniziavamo ad analizzare gli ultimi due punti della Carta di Clan: il servizio e la fede. Abbiamo potuto sperimentare realmente cosa significa fare servizio attraverso un'esperienza molto forte e suggestiva vissuta presso la casa di riposo "Andrea Rossi" situata nel centro storico di Assisi. Durante i tre giorni trascorsi presso la struttura per anziani, siamo venuti a contatto con una realtà a noi sconosciuta, che inizialmente ci ha lasciati senza parole ed impauriti, ma successivamente, con il passare delle ore, diventava amica ed accogliente. Tutto è diventato più facile, si è instaurato un meraviglioso rapporto con gli anziani. Quest'ultimi ci raccontavano le loro vite, altri, ormai soli e senza più parenti, avevano bisogno solo di un pò di compagnia e di un abbraccio per sentirsi ancora amati da qualcuno. Era molto bello vedere le loro foto in bianco e nero, fargli capire che alla loro età possono ancora regalare emozioni. Era difficile anche guardare e stare vicino ad altri che ormai non riuscivano più a parlare ma che con i loro sorrisi o con le loro lacrime riuscivano a dire tutto. La nostra route è stata caratterizzata interamente da forti momenti di preghiera. Volevamo vivere la Comunità, la Strada e il nostro Servizio con la Parola di Dio al nostro fianco. Il Vangelo è stato la nostra pietra miliare, la roccia su cui noi tutti abbiamo posto la nostra avventura. Ci ha aiutati a capire e riflettere che la preghiera e deve essere il nostro punto di riferimento, perché solo la Fede può aiutarci a superare i momenti di difficoltà e di crisi regalandoci la speranza, l'amore e la Carità necessaria per trovare la "Perfetta Gioia". Vi salutiamo con una frase che abbiamo scoperto in questa nostra importante route "Incominciamo a servire Dio, o figli miei, perché poco abbiamo fatto finora."

Il Noviziato del Clan Wojtyla
Francesca, Federica, Fabio, Gianfranco

Cambio di Diacono in Parrocchia

Grazie a don Tony Scarcella che va a prestare il suo servizio alla Parrocchia del Soccorso di Palmi e nella Caritas Diocesana.

Benvenuto ed auguri di fecondo apostolato a don Francesco Vinci, che da qualche giorno è in mezzo a noi "giovane tra i giovani".

2 Agosto Santa Marina

Foto Panaia



Solenne concelebrazione eucaristica dei parroci e dei sacerdoti della città presieduta da S.E. Mons. Domenico Crusco Vescovo di San Marco Argentano-Scalea



Processione della Statua della Santa Patrona, preceduta dalla lunga teoria delle statue dei Santi venerati in Città



Due ragazzi ungheresi, provenienti dall'Agorà del Mediterraneo, sono stati ospiti della nostra Diocesi. Al fine di far conoscere loro le numerose e principali esperienze sociali presenti sul nostro territorio, i due giovani sono stati accolti dal nostro Consiglio Pastorale parrocchiale.



Mensile d'informazione del Duomo di Polistena
Direttore Responsabile Attilio Sergio

Redazione
Parrocchia Arcipretura S. Marina Vergine
Via Matrice, 57 • 89024 Polistena (RC)
www.duomopolistena.it

Progetto Grafico e impaginazione
Lamorfalab Studio Creativo • Taurianova

Stampa
Arti Poligrafiche Varamo srl • Polistena

Registrazione del Tribunale di Palmi nr. 01/08 del 10 Gennaio 2008



Un'entusiasmante avventura Estate Ragazzi 2009: una "palestra" dove si vive la legalità

Ben 550 ragazzi della scuola dell'obbligo, guidati da 140 animatori, hanno preso parte alla ventunesima edizione dell'Estate Ragazzi, per imparare che in un territorio di frontiera, qual'è quello della Piana è importante essere in "prima linea" con azioni concrete di responsabilità e condivisione, riempiendo il loro tempo libero, di valori autentici, che si chiamano partecipazione, condivisione, gratuità, solidarietà e legalità. Per il nostro don Pino, "in un territorio quale quello della Piana, dove più che altrove è presente soprattutto una mafiosità comportamentale, anche l'Estate Ragazzi deve diventare una palestra dove si insegna e si vive la legalità. Anzi è proprio questa la peculiarità della nostra Estate Ragazzi". E non a caso quest'anno, un'intera settimana ha visto i ragazzi protagonisti in un laboratorio denominato "lo spaventamafiosi", un progetto di condanna alla mafia e alle sue dinamiche di controllo sociale che ha educato i giovani a non accettare il silenzio e la chiusura imposte da una società così regolata. Un percorso di vera e propria educazione alla legalità attraverso "l'impero dei segni": gesti, mimica, voce, suono, musica, immagini, video, colori. Interessante quest'anno l'ambientazione dell'Estate Ragazzi: il mondo degli indiani. Un'estate con gli indiani è stato infatti il titolo di questa edizione. Attraverso la conoscenza delle tribù pellerossa, i ragazzi hanno potuto scoprire come le tante differenze sono quelle che danno l'identità di ciascun popolo, di ciascuna persona.



"Giornata della memoria e dell'impegno": centinaia di ragazzi al corteo antimafia Manifestazione dedicata alla memoria di Giuseppe Valarioti

Nel ricordo di Giuseppe Valarioti, ucciso dalla 'ndrangheta, e di tutte le vittime della mafia, si è snodata per le vie della città, una marcia silenziosa in occasione della "Giornata della memoria e dell'impegno". Centinaia di ragazzi, protagonisti della XXI edizione dell'Estate Ragazzi assieme ai giovani provenienti dall'Umbria e dalla Toscana impegnati nei campi di lavoro antimafia di "Estate Liberi 2009", hanno attraversato la città fino a giungere nel piazzale che porta il nome dell'indimenticabile suor Maria Teresa Fioretti. Tanti gli slogan scelti dai ragazzi per la marcia silenziosa: "La mafia ti dà oro e ricchezza ma in realtà è solo tristezza"; "Liberarsi dal mondo mafioso...insieme si può!"; "Mafia: cancro che uccide la legalità"; "Noi camminiamo sotto la luce del sole e non viviamo nel buio della mafia". La marcia è stata preceduta dalla processione creativa "Spaventamafiosi". Il nostro don Pino ha sottolineato che la giornata vuole "ricordare coloro che sono morti, per mano mafiosa, con l'impegno di tutti. Memoria ed impegno. Nel ricordare tutte le vittime di mafia, in modo particolare Giuseppe Valarioti, vogliamo affermare che la lotta alla mafia deve essere quotidiana, con l'impegno a far cambiare la mentalità e i comportamenti di tutti i giorni". Il sindaco Giovanni Laruffa ha indicato quale strada per il cambiamento quella che parte dai giovani e che vede protagoniste le giovani generazioni per modificare i comportamenti, per costruire, salvando la speranza, una coscienza democratica, una società improntata sul vivere civile. "Fare tesoro della memoria -ha concluso il primo cittadino- per essere liberi". L'assessore alla legalità Antonio Baglio ha affermato che "è bello vedere i ragazzi beffeggiare chi sul territorio esercita l'illegalità, in quanto c'è bisogno dell'impegno di tutti per salvare la speranza e far argine alle organizzazioni criminali".



Giornata del ricordo delle vittime della strada: Precedenza alla vita

La città ha celebrato la Giornata del ricordo delle vittime della strada, nell'ambito della XXI edizione dell'Estate Ragazzi, alla presenza del presidente nazionale dell'Associazione Italiana familiari e vittime della strada, dott.ssa Giuseppa Cassaniti Mastrojeni, per sensibilizzare i più giovani sull'importanza del rispetto delle regole del codice della strada. Una giornata speciale per Polistena che ha pianto di recente la tragica morte a causa di un incidente stradale a Milano di Michela Corica, giovane studentessa universitaria. Per il nostro don Pino "la sensibilizzazione deve diventare soprattutto prevenzione. Per questo motivo il ricordo vuole essere anche un momento di educazione stradale". Il programma della giornata, si è aperto con l'intervento dell'ispettore capo della Polizia Stradale di Palmi, Francesco Tringali, il quale ha esortato i ragazzi "a stare nelle regole". Subito dopo i ragazzi hanno percorso in corteo alcune strade cittadine, dove si è proceduto a dei momenti di educazione stradale. La conclusione della giornata si è svolta sul piazzale Trinità, con gli interventi del nostro don Pino, del sindaco, dei familiari di Michela Corica e di Giuseppa Cassaniti Mastrojeni. Don Pino ha ribadito che "la vita è un dono e che va custodito, per cui occorre che tutti abbiano più attenzione e rispetto per la vita che è sacra, e che il codice della strada serve per custodire la vita". Il sindaco Giovanni Laruffa ha invitato i ragazzi a fare tesoro della giornata nell'ottica di preservare la vita attraverso il rispetto delle regole dell'educazione stradale. Giuseppa Cassaniti Mastrojeni, ha sottolineato che l'AIFVS, nella propria funzione di impegno sociale, chiede che ad una vita distrutta da un grave comportamento trasgressivo delle norme corrisponda una pena adeguata. Sonia, sorella di Michela, si è augurata che i bambini insegnino ai genitori a rispettare le regole, proteggendo la propria vita e quella degli altri.



“Semi” di legalità nei terreni confiscati

Studenti, provenienti da ogni parte d'Italia, nelle proprietà che simboleggiavano il potere della 'ndrangheta

Ha preso il via il 29 giugno per concludersi il 7 settembre, “Estate Liberi 2009”, l'esperienza dei campi di lavoro sui terreni confiscati nella Piana alla 'ndrangheta. Sono stati i ragazzi del prestigioso Liceo fiorentino “Michelangelo” e quelli di San Giovanni in Persiceto (BO) i primi ad arrivare a Polistena per questa esperienza che ormai è giunta al suo quinto anno di vita e che ogni anno vede centinaia di volontarie e volontari, provenienti da diverse regioni d'Italia, scegliere di fare in Calabria un'esperienza di volontariato e di formazione civile prendendo parte ai campi di lavoro sui terreni confiscati alle mafie nella Piana di Gioia Tauro e gestiti dalla cooperativa sociale “Valle del Marro - Libera Terra”. I volontari con un'età compresa tra i 16 ed i 35 anni, provenienti da ogni parte d'Italia (Perugia, Bassano del Grappa, Vicenza, Padova, Campobasso, Bisceglie, Cosenza, Reggio Calabria e Taurianova) si sono impegnati, hanno lavorato, si sono confrontati con i nostri giovani diventando parte integrante del popolo dell'antimafia. I campi rappresentano un'esperienza estiva che sempre più spesso è solo l'inizio o è già parte di un percorso più ampio che i giovani intraprendono nel cammino della legalità, della consapevolezza e dell'impegno nella lotta alle mafie. I campi sono stati suddivisi in diversi momenti: di mattina si sono svolte le attività lavorative per il recupero dei beni confiscati e della loro produttività; nel pomeriggio sono stati organizzati momenti di formazione e informazione sui temi della legalità, dell'uso sociale dei beni confiscati, delle mafie; la sera infine un momento di incontro e confronto tra i volontari e le comunità locali attraverso iniziative di animazione territoriale e momenti di socialità. In quasi tutti i campi, i volontari sono stati accolti dai nostri gruppi parrocchiali. La sera del primo giorno di campo, hanno partecipato all'accoglienza: l'Azione Cattolica, le confraternite del SS. Sacramento e della SS. Trinità, le volontarie de “Il Samaritano”, i Neocatecumenali, i ragazzi di “Percorsi di legalità”. “La giornata del volontario -ha sottolineato il nostro don Pino - segna un momento di crescita e condivisione importante che aiuta a maturare attraverso una presenza concreta, utile ed efficace. Presenza che non è solo un gesto simbolico, ma un tassello in più verso la liberazione dall'ipoteca e dalla sopraffazione che le mafie rappresentano per la cittadinanza e il territorio della Piana. La finalità principale dei “campi di lavoro e di cittadinanza attiva” -ha aggiunto il nostro don Pino- è quella di diffondere una cultura fondata sulla legalità e sul senso civico che possa efficacemente contrapporsi alla subcultura mafiosa della violenza, del privilegio, del ricatto e del compromesso. La proposta formativa di questa esperienza si basa sui rapporti di reciprocità tra realtà del Nord e del Sud del Paese. Creando occasioni di confronto e d'impegno civico, che favoriscano la conoscenza e lo scambio di buone prassi tra i giovani volontari e le comunità ospitanti, è possibile valorizzare dal punto di vista culturale, turistico ed economico il territorio calabrese ed in particolar modo la Piana e ricostruire, anche in quei luoghi dove la mafia ha spadroneggiato per tanto tempo, una società fondata sul rispetto della persona e delle regole democratiche e sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà”. I campi di lavoro sono stati intitolati quest'anno alla memoria di Giuseppe Valarioti, giovane professore di lettere e segretario del P.C.I. della sezione di Rosarno, ucciso dalla 'ndrangheta l'11 giugno del 1980. Il soggetto promotore dei campi è stato “Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie,” che ha curato la promozione e la diffusione nazionale del progetto. Il soggetto attuatore è stato invece il Coordinamento di Libera - Piana di Gioia Tauro in collaborazione con la coop sociale “Valle del Marro - Libera Terra”. I soggetti partners sono stati: il Progetto Policoro della Diocesi di Oppido-Palmi, la nostra associazione “Il Samaritano”, la nostra Parrocchia attraverso le varie realtà associative ed in particolare attraverso i nostri giovani di “Percorsi di legalità”, Unicoop Firenze ed il Comune di Polistena che come ogni anno ha messo a disposizione dei volontari gli alloggi e i mezzi di trasporto. Anche Legambiente ha svolto qui il suo campo nazionale con iscrizioni singole e con ragazzi provenienti da tutta Italia. I campi hanno ospitato anche le testimonianze di uomini e studiosi dell'antimafia: il Prof. Enzo Ciconte (uno dei più grandi studiosi del fenomeno mafioso), l'imprenditore Gaetano Saffioti(testimone di giustizia), i familiari di Giuseppe Valarioti(durante l'Estate Ragazzi), i rappresentanti dell'Associazione antiracket di Cittanova, il segretario regionale di Legambiente Franco Saragò, l'ex sindaco di Rosarno Giuseppe Lavorato e il dott. Giuseppe Creazzo, procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Palmi.

Attilio Sergio



Associazione Mammalucco ONLUS Taurianova

Testimonianze

“La mafia si combatte anche a 18 anni”

Perugia, 12 settembre 2009 - “L'esperienza che abbiamo vissuto ci ha toccato veramente nel profondo...Ci ha fatto ricredere su molte cose, ci ha fatto cambiare, ci ha fatto crescere”. Comincia così la lettera che Giulia Page, 18 anni, studentessa del liceo classico Mariotti, ha scritto a Libera, l'associazione antimafia fondata da Don Ciotti.

Quest'estate, con altri 11 coetanei, ha lavorato a luglio per 10 giorni a Polistena, nella piana di Gioia Tauro, in un terreno confiscato alla 'ndrangheta e riassegnato dal Comune a una cooperativa di Libera. Ce ne sono tanti in Italia, dal Piemonte alla Sicilia, dalla Campania alla Sardegna. Si producono paste, vini, legumi, farine e conserve. Tutti prodotti biologici tipici della zona in cui vengono coltivati, disponibili anche nelle botteghe equo-solidali e nei supermercati Coop.

“Quello che vogliamo - continua Giulia nella sua lettera - è che il 12 luglio, il giorno in cui abbiamo lasciato Polistena, non sia un punto di arrivo, una fine, il capolinea. Deve essere un inizio. L'inizio di qualcosa di veramente grande, di veramente importante, che sia nelle mani di noi giovani. Perché quello di cui ci siamo resi conto è che il cambiamento sta in ogni singolo, meglio se giovane. Perché la nostra presenza lì, in quei campi, è una presenza forte, è la presenza di persone che hanno saputo fare una scelta anche se hanno tutta la vita davanti. Grazie”. Era cominciata in maniera difficile. “C'era molta indifferenza - racconta Giulia - qualcuno faceva anche dei commenti passando in macchina. Con le magliette di Libera eravamo facilmente riconoscibili in giro per il paese. Ma dal terzo giorno abbiamo cominciato a portarle con orgoglio, capivamo che era importante. Lì c'è tanta omertà, si fa finta di niente. Si vede la differenza da Perugia, ma dobbiamo partecipare tutti, non è solo una cosa del Sud Italia. La nostra presenza è stata importante, facciamo vedere che anche a noi interessa. Le iniziative per informarsi sulla mafia, poi, sono fondamentali. Molti dei miei amici mi dicono: ‘Tanto è giù, qui la mafia non c'è’. Ma ci hanno spiegato come funziona. In Umbria ci sono infiltrazioni mafiose, il riciclaggio c'è anche al Nord”. A Polistena andava così: “Ogni giorno - dice Giacomo Lecci, 18 anni, rappresentante d'istituto al Mariotti - ci svegliavamo alle 7. Alle 8 eravamo al campo. Lì lavoravamo fino alle 12. Io mi occupavo delle piante di peperoncino, ma ognuno aveva il suo compito, come dissodare terreno, strappare erbacce, togliere insetti. Alle 12 il pullman ci riportava alla scuola elementare dove alloggiavamo. Lì pranzavamo e nel pomeriggio seguivamo dei dibattiti. Ci sono stati dei bei momenti nel tempo libero, anche di crescita”. I pomeriggi, secondo Giulia, erano forse i momenti più formativi: “Ci hanno spiegato cos'è la mafia - dice - e com'è radicata. Era la parte più costruttiva: stare a contatto con gente che l'ha vissuta sulla propria pelle”. La loro esperienza gli ha insegnato molto. “In una settimana - afferma Giacomo - siamo cambiati tutti in positivo. Ora che siamo tornati bisognerà cercare di coinvolgere altre persone, il problema mafia è visto in maniera distaccata da molti, come se non li riguardasse. Non siamo stati lì per beneficenza, questa è una cosa che tocca tutti noi. La criminalità è più forte al sud, ma è chiaro che gli interessi li fa al nord, e l'Umbria non è immune dai tentacoli della piovra. Tutti noi ci siamo iscritti a Libera, faremo la nostra parte, cominciando con alcuni dibattiti nell'assemblea d'istituto al liceo. Io vorrei proporre questa esperienza anche come gita del terzo”.

L'offensiva alle mafie deve puntare sulla confisca dei beni Dibattito con il prof. Ciconte

"Il problema delle mafie non è solo delle regioni meridionali come 20-30 anni fa; ora è un problema nazionale, per cui la battaglia per sconfiggere le mafie è in ambito nazionale. Pertanto, dopo aver monitorato i soldi che dal Sud vanno al Nord per essere investiti in attività economiche, occorre aggredire i patrocini dei mafiosi non solo in Calabria ma da Roma in su, dove la mafia ha mimetizzato le proprie ricchezze economiche". Ad affermarlo, nel corso della sua visita in città, è stato il Prof. Enzo Ciconte, uno dei più noti studiosi del fenomeno mafioso, ospite di "Estate Liberi 2009", l'esperienza dei campi di lavoro sui terreni confiscati nella Piana alla 'ndrangheta. Il prof. Ciconte, ha incontrato i ragazzi del Liceo fiorentino "Michelangelo" e quelli di San Giovanni in Persiceto (BO), protagonisti del primo campo di lavoro antimafia sui terreni confiscati e gestiti dalla cooperativa sociale "Valle del Marro - Libera Terra", prima coop che lavora e gestisce i terreni confiscati nata in Calabria. E' stato il dott. Antonio Napoli, responsabile delle attività formative della coop, a presentare il prof. Ciconte il quale, rispondendo alle numerose domande dei ragazzi, ha svolto una vera e propria lezione sulla storia delle mafie nel nostro Paese, soffermandosi sui vari aspetti della "camorra", di "cosa nostra" e della "ndrangheta", sottolineando che la struttura organizzativa e il radicamento nella società distinguono tra loro le tre organizzazioni criminali. "La 'ndrangheta -ha affermato il prof. Ciconte- si poggia sulla famiglia naturale del capo-bastone, in quanto gli affiliati sono i suoi familiari. Ciò spiega -ha aggiunto- il motivo dell'esistenza di pochi pentiti all'interno della rete delle 'ndrine che governano nei singoli Comuni". Parlando della capacità della 'ndrangheta di mettere in piedi da Roma in su una organizzata e fitta rete di traffico di sostanze stupefacenti, il prof. Ciconte ha sottolineato che dovunque c'è la possibilità di fare denaro, lì c'è la presenza della 'ndrangheta. Dopo aver affermato che occorre che ci sia una netta separazione tra il mondo mafioso e il mondo della politica, ha auspicato che quest'ultima venga sempre praticata come servizio verso gli altri e verso la collettività. Il prof. Ciconte ha invitato a proseguire nell'indispensabile cammino culturale della legalità, continuando a sottrarre i beni ai mafiosi.



Tra i giovani i semi della speranza per contrastare la 'ndrangheta

Il procuratore Creazzo nel nostro Centro sociale giovanile

Un dialogo tra amici, in una specie di salotto allargato, quello svoltosi tra il dott. Giuseppe Creazzo, procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Palmi e 26 giovani, provenienti da Vicenza e Bassano del Grappa, protagonisti del terzo campo estivo antimafia sui terreni confiscati e gestiti dalla "Valle del Marro". L'incontro si è svolto all'interno di un edificio confiscato, che ospita un Centro sociale giovanile gestito dal gruppo "Percorsi di legalità" della nostra parrocchia. E' stato don Pino, a presentare il dott. Creazzo come un avamposto della giustizia impegnato in prima persona nella lotta alla mafia. Il dott. Giuseppe Creazzo, ha iniziato dalla considerazione che incontrare i giovani rappresenta sempre una grande gratificazione, in quanto, per lui, la speranza sono solo i giovani per un cambiamento e un miglioramento della società. Giovani ai quali ha chiesto di stare uniti, impegnandosi a propagandare il principio secondo cui seguire le regole conviene, credendo nel seme del bene per scardinare la mentalità mafiosa. Per il dott. Creazzo, legalità vuol dire credere nelle regole che devono essere rispettate e che devono essere condivise. Ha sottolineato inoltre che le intercettazioni rappresentano uno strumento investigativo indispensabile, aggiungendo che limitarne l'uso, porterebbe a compromettere le indagini sui reati di mafia. Il dott. Creazzo ha rimarcato che la 'ndrangheta da molti anni detiene il monopolio mondiale della cocaina. Ha evidenziato che le cosche mafiose calabresi, attraverso consulenti finanziari provvedono a pulire il denaro proveniente da traffici illeciti. Ha dato inoltre notizia che il traffico di merce contraffatta rappresenta uno degli ultimi settori commerciali di sviluppo in cui si è inserita la 'ndrangheta. Ha poi sottolineato l'importanza delle indagini sugli accertamenti patrimoniali e fiscali, grazie a nuovi mezzi tecnologici, che hanno portato all'aumento, negli ultimi tempi, dei sequestri dei beni dei mafiosi, della semplificazione della procedura di assegnazione dei beni conquistati alla 'ndrangheta. Il magistrato ha anche puntato il dito contro i buchi neri della pubblica amministrazione, contro lo scempio dell'abusivismo edilizio, la carenza dei servizi sociali e contro quella minoranza di strati della popolazione restia ad aprirsi verso l'esterno. Dopo aver aggiunto che per un magistrato reggino il rischio è tanto più alto quanto di più si è soli e pur riconoscendo di svolgere una funzione importante ha ammesso che ciò non gli toglie serenità. Ha detto di credere nel "lavoro vero" che stanno portando avanti nella Piana don Pino Demasi e i ragazzi della cooperativa sociale "Valle del Marro - Libera Terra", che rappresentano una risorsa per l'intero territorio.

**Il prof. Marco Vitale in visita alla
coop "Valle del Marro"**

L'antimafia "incubatrice" delle imprese sane

Si rinalda il legame tra i giovani della "Valle del Marro - Libera Terra" e il noto economista prof. Marco Vitale, lungo il percorso già iniziato che, ponendo al centro il bene confiscato, punta a farlo divenire sempre di più il volano del cambiamento, per lo sviluppo e la crescita pulita del territorio. Il prof. Vitale è stato accolto dal dott. Giacomo Zappia, presidente della coop "Valle del Marro - Libera Terra", dal vice presidente Domenico Fazzari e dal dott. Antonio Napoli, responsabile delle attività formative della coop. Appena sceso dall'elicottero, il prof. Marco Vitale, rispondendo alle nostre domande ha detto di essere a Polistena per dare una mano e collaborare con i bravi imprenditori della "Valle del Marro", definita un'azienda esemplare. "Sono qui - ha aggiunto- per dare a questi ragazzi un incoraggiamento a tenere duro, per uno scambio di idee e di esperienze. Ci confronteremo sul concetto di fare impresa, facendo economia pulita, valorizzando i prodotti buoni che la coop produce nella Piana, che rappresentano una grande potenzialità per la Calabria. C'è la necessità di collegamenti, di scambi, per valorizzare e far uscire dal territorio le loro produzioni". Per Giacomo Zappia, la visita del prof. Vitale, "è la testimonianza forte, il sigillo di un rapporto sempre più proficuo di una realtà che, se pur piccola dal lato economico, è straordinaria per quello che si propone, impegnata a dare il proprio contributo in un percorso di cambiamento per lo sviluppo e la crescita sana del territorio". Il prof. Vitale ha visitato i terreni confiscati di Pontevecchio di Gioia Tauro e di Castellace di Oppido Mamertina, dove ha incontrato i 26 ragazzi provenienti da istituti scolastici dell'Umbria e della Toscana, che sono impegnati nel secondo campo di lavoro antimafia. Prima di ripartire, ha visitato nella zona industriale di Polistena, un'azienda che produce pannelli ecologici riciclabili.



Riconoscimento ai nostri ragazzi di "Percorsi di legalità" Radio Web "LiberaMente" la radio della Legalità

A dicembre 2008, la Fondazione Unipolis, ha lanciato l'iniziativa "Le Chiavi del Sorriso", bando nazionale rivolto a tutte le organizzazioni senza scopo di lucro, al fine di sostenere progetti di inclusione sociale per ragazzi in età compresa fra i 12 e i 18 anni. Il bando ha riscosso un notevole successo, con 311 progetti. La selezione finale è stata effettuata da una Commissione di Valutazione. La dotazione complessiva di 100 mila euro sarà ripartita in contributi di 5 mila euro, uno per regione, erogati ad ognuno dei 20 progetti selezionati. Dalla Calabria, sono stati ricevuti 12 progetti, di cui 3 ammissibili. Si è guadagnata un sorriso la nostra associazione "Il Samaritano". Il progetto selezionato Radio Web "LiberaMente" la radio della Legalità, è stato redatto dai nostri ragazzi di "Percorsi di legalità", secondo i quali una radio diventa mezzo di comunicazione e luogo di creatività per i giovani, come autonomo canale di diffusione di trasmissioni e iniziative realizzate da e per i giovani, come strumento di educazione alla legalità, approfondimento critico rispetto alla realtà locale, luogo virtuale/reale di ritrovo per tutti. Il progetto prevede un percorso in 5 fasi: formazione che prevede incontri-testimonianze con uomini dell'Antimafia; ristrutturazione di alcuni locali messi a disposizione dall'associazione; raccolta di materiale per realizzare programmi sulla legalità e sul contrasto alla criminalità; formazione con alcuni radio operatori web; creazione laboratori e produzione materiali audio per la promozione della cultura della legalità.

Testimoni...garanti di sicurezza e di legalità!



Forse mai, come in questo momento, c'è tra la gente, una grande attenzione sui temi della sicurezza e della legalità.

Si discute, ci si scalda, ci si schiera, si chiede intransigenza alle istituzioni e agli organismi preposti a garantire "ordine e sicurezza".

E noi, attraverso le pagine dell'Agorà, riteniamo di dover riflettere su questo tema, ma non per esprimerci sulle scelte politiche o sulle norme di legge in proposito emanate o da emanare.

Vogliamo, invece, per rimanere nell'ambito delle testimonianze, di singoli o di categorie, rimarcare ancora una volta gli esempi positivi che possono essere ammirati, imitati e che si impongono al rispetto e alla riconoscenza di ognuno di noi.

Siamo sempre convinti, che ogni azione e ogni testimonianza positiva diventa seme e poi frutto di valori quali la legalità, la giustizia, la solidarietà, la libertà.

E pertanto, brevemente ci soffermiamo in questa occasione, sulle "Forze dell'Ordine", e sempre per evidenziare "testimonianza e servizio".

Rinunciamo ad elencarli per appartenenza, per evitare ingiuste dimenticanze.

Essi, appartenenti alle forze dell'ordine, a noi stanno tutti a cuore.

Essi per noi sono certezza di legalità e di convivenza civile.

Essi sono testimoni, scelta di vita in positivo ed esempi da imitare. Ed eccole le loro divise, colore diverso secondo l'appartenenza, ma tutte rappresentano sicurezza, tutela della legalità e presenza dello Stato.

Le forze dell'ordine!

Così si chiamano, e forse tale dizione non rappresenta, né evidenzia bene il loro ruolo, il loro agire, il loro credo.

Per scelta di vita, sono ogni giorno, nel concreto, in mezzo alla gente, testimoniano con coraggio la loro fedeltà alla legalità, controllando, prevenendo, intervenendo.

Gente normale, uomini e donne, figli, mariti, padri, madri, che vivono la loro vita "nel pericolo", per garantirne una più tranquilla ai cittadini, a ognuno di noi.

Ricchi di spirito di servizio, di dedizione al dovere, di capacità di sacrificio, di altruismo, di generosità.

"Essi sono uomini d'ordine, educati ad una severa disciplina, fedeli alle leggi che regolano la comunità e pronti a difenderli anche con la vita, per consentire a tutti di vivere nella giustizia, nell'ordine, nella pace".

(Giovanni Paolo II).

Ecco, tra le tante riflessioni sulla testimonianza, sulle scelte di vita che possono diventare per altri motivo di attenzione e magari di imitazione, ne abbiamo aggiunta questa, brevissima, ma a nostro parere sufficiente per indicarne la positività, e per tale motivo, ad essi, appartenenti alle forze dell'ordine, giunga la gratitudine, la riconoscenza e l'apprezzamento di tutta la comunità parrocchiale, impegnata da sempre concretamente sui "veri" temi della legalità.

Angelo Anastasio

Al nostro don Pino assegnato il premio "Nuova Solidarietà"

In occasione dei 20 anni di attività dell'associazione reggina "Nuova Solidarietà", durante i quali i termini territorio, comunità, legalità, solidarietà e affettività sono stati l'essenza nel percorso di educazione e di crescita dei giovani, un appuntamento importante è stato il Premio Solidarietà. Quest'anno, il significativo riconoscimento è andato al nostro don Pino, definito da Fortunato Scopelliti, presidente dell'associazione "Nuova Solidarietà", "un amico di Cristo, un pastore che sa abitare attivamente su tutto il territorio delle sue comunità parrocchiali e svolge la sua missione incarnando la solidarietà in modo ammirevole, sostenendo itinerari formativi e offrendo luoghi accoglienti, finalizzati alla totale crescita spirituale, culturale, pastorale e sociale di ogni persona". Ricevendo il premio, il nostro parroco ha affermato: "Nella nostra terra, c'è gente che lavora per il cambiamento, e il nostro compito è quello di aiutare i giovani a capire che sono chiamati a vivere in Calabria. Venti anni fa, con i miei ragazzi abbiamo realizzato uno slogan che è diventato un programma di vita **Cambiare per restare, restare per cambiare**. Noi dobbiamo cambiare -ha concluso il nostro don Pino- lasciarci da parte la mentalità dell'indifferenza o delle connivenze e restare in Calabria per cambiarla".



Il Fondo di Garanzia del Turista

Molti ignorano che c'è il "Fondo nazionale di garanzia" del turista istituito dal decreto legislativo n. 111/1995 "per consentire, in caso di insolvenza o fallimento del venditore o dell'organizzatore, il rimborso del prezzo versato ed il rimpatrio del consumatore nel caso di viaggi all'estero, nonché per fornire un'immediata disponibilità economica in caso di rientro forzato di turisti da Paesi extracomunitari in occasione di emergenze imputabili o meno al comportamento dell'organizzatore". Il Fondo, quindi, interviene a soccorrere l'acquirente di una vacanza

organizzata anche quando non è vittima di un "bidone", ma si trova in difficoltà per situazioni locali oggettivamente critiche come epidemie, guerriglie, eventi catastrofici, eccetera. Tuttavia, quando si entra in un'agenzia turistica per comprare una vacanza organizzata bisogna accertarsi in primo luogo che abbia l'autorizzazione della regione, con numero di licenza e anno di rilascio. Se non c'è, è meglio alzare i tacchi, perché in caso di fallimento o insolvenza dell'operatore turistico il consumatore non potrà fare domanda di risarcimento al "Fondo nazionale di garanzia" dei pacchetti turistici. Il decreto ministeriale n. 349/1999 ha infatti stabilito che il Fondo interviene soltanto nel caso in cui l'operatore turistico sia in possesso di regolare autorizzazione; quindi, i veri e propri "bidoni turistici" di operatori abusivi che prendono i soldi e scappano non sono risarciti.

Il fondo di garanzia è praticamente pagato dagli operatori turistici, che devono stipulare una polizza assicurativa per la responsabilità civile nei confronti dei turisti: il 2 per cento dei premi versati per le polizze va ad alimentare il Fondo e viene versato direttamente dalle compagnie assicurative alle tesorerie provinciali dello Stato. Compito del Fondo, che è retto da un comitato di gestione, è di:

- assicurare al consumatore il rimborso del prezzo versato sia in caso di fallimento dell'operatore turistico sia in caso di accertata insolvenza, tale da non consentire, in tutto o in parte, l'osservanza degli obblighi contrattuali assunti;
- organizzare il rimpatrio del turista in viaggio all'estero che si trova nelle suddette difficoltà;
- assicurare la fornitura di un'immediata disponibilità economica in caso di rientro forzato di turisti da paesi extracomunitari quando ci sono emergenze imputabili o meno all'organizzazione.

Per ottenere l'intervento o il rimborso di quanto pagato per fallimenti e insolvenze dell'operatore turistico, il consumatore deve fare domanda al Ministero delle Attività Produttive, Direzione generale del turismo, Comitato di gestione del Fondo nazionale di garanzia, via Molise 2, 00100 Roma, allegando il contratto di viaggio in originale, copia della ricevuta del versamento della somma pagata all'agenzia turistica e ogni elemento utile a provare la mancata fruizione dei servizi pattuiti. La domanda di rimborso va fatta entro tre mesi dalla data di conclusione del viaggio.

Giuseppe Salamone



CENTRO DI ORIENTAMENTO GIURIDICO DEL CONSUMATORE

SEDE COMUNALE PIANA DI GIOIA TAURO

Via P. Colletta, 13 • 89023 Laureana di Borrello (RC) • Tel 0966 935175 Fax 0966 935175 • Cellulare 338 5352628 www.consumatoreattento.it • salamone.unc@virgilio.it

Scarica



www.duomopolistena.it